

Un programma di riforme per il futuro dell'Europa



PRIORITÀ DEL GRUPPO PPE 2014-2019

Dopo le elezioni europee si pongono per l'Unione Europea sfide di enorme portata. I milioni di disoccupati, i crescenti livelli di migrazione, la dura concorrenza su scala globale e le misure per superare la crisi vanno ad aggiungersi a una perdita di fiducia nella capacità della politica di trovare soluzioni.

Il Gruppo PPE al Parlamento europeo e i suoi governi hanno condotto le riforme che hanno permesso all'Unione europea di superare la crisi nel breve termine. Ora vogliamo dotare l'UE di un programma di riforme di successo per il futuro dell'Europa, in modo che quest'ultima possa far fronte alle sfide che la attendono grazie ad una migliore competitività, ad un incremento della crescita e dell'occupazione, nonché attraverso la riconquista della fiducia dei cittadini.

L'Europa è un continente caratterizzato da valori e dignità umana, che trovano riscontro nella Carta dei Diritti Fondamentali. L'UE deve dimostrare di essere in grado di difendere i propri valori cristiano-democratici ed il suo modello sociale rispetto alla concorrenza globale, affrontando nel contempo la sfida demografica.

I principi di sussidiarietà e proporzionalità dovrebbero essere applicati in maniera strutturale e approfondita per decidere se una legislazione europea è necessaria oppure no. Da tale punto di vista occorre ascoltare la voce dei parlamenti nazionali e tenerne conto, in linea con i Protocolli 1 e 2 del Trattato di Lisbona.

Vogliamo che la prossima Commissione integri nel suo programma di lavoro i seguenti obiettivi:

I. A seguito della crisi abbiamo stabilizzato l'Europa. Partendo da questo presupposto è nostro dovere concentrarci sulla crescita e sulla creazione di posti di lavoro.

- Le regole fissate dal Patto di Stabilità e Crescita devono essere applicate. Il "Two Pack" e il "Six Pack" così come concordati, devono essere pienamente attuati e rispettati, senza alcuna modifica o concessione giustificata da motivazioni politiche. La responsabilità di mantenere oggi bilanci sostenibili eviterà alle future generazioni l'onere di un ulteriore indebitamento.
- Lo strumento essenziale per il miglioramento della competitività dell'Europa è il mercato unico. Oltre ad attuare le norme in vigore è necessario completare il mercato unico dei servizi. Insistiamo affinché la nuova Commissione presenti proposte legislative che portino avanti l'agenda digitale in quanto priorità fondamentale nonché strumento che consentirà di completare il mercato digitale. Ai fini della piena realizzazione del potenziale del mercato digitale sono assolutamente indispensabili norme comuni in materia di protezione dei dati, tutela dei diritti di proprietà intellettuale nonché proposte per la relativa applicazione di questi in un'economia globale. È necessaria una solida strategia europea per la sicurezza di Internet nonché per contrastare le violazioni della sfera privata. L'Europa ha il potenziale per diventare leader mondiale nel mercato digitale.
- Abbiamo bisogno di una reindustrializzazione dell'Europa che sia basata su una strategia coerente e sulla sua implementazione. Spetta alla Commissione farsi portatrice di un'iniziativa in tal senso che migliori la nostra competitività industriale senza imporre alle imprese oneri regolamentari eccessivi.
- L'area Euro deve essere guidata da un Presidente permanente dell'Eurogruppo, che dovrebbe essere il Commissario responsabile per gli Affari Monetari, e che dovrebbe avere, ai fini della vigilanza sui bilanci nazionali nel quadro del semestre europeo, un ruolo simile a quello del Commissario per la Concorrenza. L'Euro rappresenta il nostro comune destino. Non vogliamo una suddivisione dell'Unione europea in due categorie di Stati membri: appartenenti e non appartenenti all'area Euro. Per questo motivo è necessario avvalersi delle Istituzioni Comunitarie piuttosto che creare nuove strutture burocratiche. Qualunque nuovo strumento deve garantire che incentivi e condizionalità vadano di pari passo.
- Chiediamo un quadro UE che consenta alle società di investire maggiormente in ricerca e sviluppo. Il futuro è nell'innovazione.
- L'Europa ha bisogno non solo di una politica energetica comune, che oltre ad essere sostenibile comporti una maggiore sicurezza, indipendenza e diversificazione dell'approvvigionamento energetico, ma anche di prezzi dell'energia competitivi e accessibili che contribuiscano alla crescita e all'occupazione. In tale ottica è necessario investire maggiormente nell'infrastruttura energetica transfrontaliera all'interno dell'UE, con particolare riferimento alla relativa interconnettività. Obiettivi come quelli auspicati possono essere conseguiti soltanto in presenza di un mercato comune dell'energia che sia operativo e basato sui principi di mercato, nonché di un'unione del nostro potere d'acquisto europeo nell'ambito dei negoziati con fornitori terzi.
- Negli ultimi anni l'UE ha mostrato un considerevole impegno nella lotta al cambiamento climatico. Ora abbiamo bisogno di obiettivi climatici realistici e di una riforma del Sistema di scambio di quote di emissione (ETS), in modo da poter ridurre le emissioni di CO₂ mantenendo al contempo le industrie ad alta intensità energetica nel territorio dell'UE ed evitando che trasferiscano i posti di lavoro in paesi terzi, nonché raggiungendo gli obiettivi concordati.
- L'accento sarà posto, in primis, sull'applicazione e l'implementazione dell'Unione Bancaria concordata, in modo da garantire l'istituzione di un sistema solido e credibile senza ulteriori ritardi.
- L'Europa deve creare un contesto favorevole alle PMI che comprenda l'offerta delle migliori condizioni finanziarie e giuridiche per le start-up. Società e piccole imprese devono avere accesso a crediti caratterizzati da tassi di interesse tra loro simili e non eccessivi. Occorre sfruttare appieno l'aumento di capitale realizzato dalla BEI nel 2013. Sono altresì necessari moderni strumenti finanziari quali venture capital, crowd funding e project bonds. Le PMI devono avere un miglior accesso agli appalti e ai finanziamenti pubblici a livello nazionale e UE.

- Il bilancio destinato dall'Europa alle politiche strutturali è pari a oltre 350 miliardi di euro fino al 2020, e rappresenta uno strumento chiave ai fini degli investimenti, della competitività e della solidarietà. Queste risorse finanziarie devono essere utilizzate in un'ottica di crescita tenendo conto, nel contempo, delle raccomandazioni specifiche per paese.
- La revisione intermedia del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020 dovrebbe consentire un maggiore orientamento all'innovazione, agli investimenti, all'occupazione e alla crescita in Europa. Tale revisione dovrebbe altresì preparare il cammino verso un nuovo sistema delle risorse proprie sulla base dei lavori del Gruppo ad Alto Livello.
- La Commissione ha iniziato a snellire le procedure burocratiche attraverso le proposte presentate dal Gruppo ad Alto Livello guidato da Stoiber. È necessario dare attuazione all'iniziativa anti-burocrazia della Commissione, la cosiddetta REFIT. Gli Stati membri dovrebbero assumersi le loro responsabilità in termini di snellimento della burocrazia. Questo processo va intensificato e portato avanti. Abbiamo bisogno di un comitato per la valutazione d'impatto indipendente che valuti in maniera neutrale le conseguenze delle norme UE. L'attuazione della legislazione UE deve essere seguita e verificata a livello europeo in maniera coerente. Nel corso del prossimo mandato della Commissione dovrà essere affidata a un Vicepresidente, in un'ottica di lotta alla burocrazia, la responsabilità non solo di esercitare un controllo costante sulla legislazione dell'UE in tutti i settori, con una valutazione degli aspetti pratici e del carattere necessario della stessa, ma anche di coordinare le proposte relative agli atti legislativi da abrogare, semplificare e aggiornare.
- La Commissione dovrebbe avere un Commissario responsabile per la sussidiarietà e in particolare del controllo dell'applicazione del principio stesso di sussidiarietà in relazione ad atti legislativi nuovi e già in vigore.
- L'Europa deve sviluppare una strategia marittima per contribuire alla crescita economica.
- È compito dell'UE offrire un maggiore valore aggiunto in relazione alla salute dei suoi cittadini attraverso la promozione di misure preventive, in particolare l'incentivazione di stili di vita sani e l'impegno per la sicurezza alimentare nonché per la lotta alle frodi riguardanti il cibo. Occorre ridurre gli oneri generati a livello finanziario e sociale da malattie non trasmissibili come il cancro, attraverso sforzi efficacemente profusi in maniera congiunta a livello di UE, sulla base di iniziative di successo già esistenti quali il partenariato europeo per la lotta contro il cancro (EPAAC), l'azione comune per la lotta globale contro il cancro (CANCON) e le Azioni Comuni di Equità.
- La PAC deve essere attuata in maniera non burocratica, in modo che l'agricoltura europea possa risultare competitiva e assicurare l'approvvigionamento alimentare di oltre 500 milioni di cittadini. I pagamenti a titolo della PAC devono essere incentrati sulla conservazione dei posti di lavoro e sulla promozione delle aree rurali europee.

II. Abbiamo trasformato l'Europa in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Ora dobbiamo attenerci ai nostri valori umanitari e difendere l'Europa dalla criminalità e dal terrorismo.

- Per far fronte alla propria responsabilità umanitaria l'UE dovrebbe istituire un regime comune di asilo pienamente operativo; gli Stati membri devono invece dare piena attuazione al corpus normativo in vigore in materia di regime comune di asilo. È compito dell'Europa offrire protezione ai rifugiati politici e a coloro che fuggono da paesi in guerra civile. La migrazione legale nel mercato del lavoro è una competenza nazionale che rispettiamo. Quello che occorre fare è contrastare gli abusi e distinguere i rifugiati dai migranti per ragioni economiche. I migranti per motivi economici illegalmente residenti devono essere rimpatriati nel rispetto del diritto internazionale e dell'UE. L'UE dovrebbe offrire una migliore informazione nei paesi di origine degli immigrati in merito alla propria politica dell'immigrazione e ai rischi legati alla migrazione clandestina, concentrandosi nel contempo sulla messa a disposizione di aiuti umanitari e allo sviluppo, più mirati.
- La prossima Commissione dovrebbe avere un Commissario responsabile per le questioni legate alla migrazione in modo da sviluppare una politica comune in materia di asilo e immigrazione. Per quanto riguarda l'accesso al mercato del lavoro gli Stati membri dovrebbero dare priorità ai cittadini dell'UE.

- Vogliamo rendere le frontiere dell'Europa più sicure grazie a un incremento delle risorse finanziarie, umane e tecniche nonché a un potenziamento del ruolo e delle prerogative dell'agenzia per la protezione delle frontiere FRONTEX. Sono in particolare i paesi piccoli e quelli situati lungo le coste dell'Europa a dover affrontare specifiche sfide in termini di migrazione. Siamo consapevoli della pressione sproporzionata che grava sugli Stati membri e dobbiamo trovare una soluzione. Gli Stati membri devono mostrarsi responsabili e solidali gli uni nei confronti degli altri. Vogliamo porre fine alla criminalità organizzata e alla tratta di esseri umani per prevenire il verificarsi di tragedie lungo le coste europee. Il nostro obiettivo è trovare, da un lato, soluzioni che uniscano al sostegno e alla solidarietà nei confronti degli Stati membri particolarmente interessati da un crescente afflusso di migranti, e dall'altro misure efficaci per contrastare gli abusi del sistema di asilo.
- Non sono ammissibili passi indietro in relazione a uno dei principi fondamentali dell'UE come quello della libera circolazione, i cui abusi devono tuttavia essere contrastati a livello nazionale ed europeo. Vogliamo una semplificazione e un aumento della mobilità della forza lavoro dell'UE. Non possiamo tollerare frodi e dumping sociale. L'UE deve rivedere i criteri applicabili al ricongiungimento familiare.
- È auspicabile un completamento dello spazio Schengen in un'ottica di inclusione di tutti gli Stati membri che hanno chiesto di aderire e che soddisfano i requisiti.
- Abbiamo bisogno di una strategia per la cibersicurezza e per la lotta alla criminalità informatica. Occorre migliorare la cooperazione giudiziaria e di polizia tra gli Stati membri per contrastare più efficacemente la criminalità online e non.
- La difesa dei diritti della donna, anche per quanto concerne l'eliminazione del divario retributivo e la lotta alla violenza di genere, deve rimanere una priorità. È necessario rispettare i diritti dei minori assicurandosi altresì che il loro interesse sia tenuto in considerazione nell'ambito di qualunque politica e testo legislativo dell'UE.
- La lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e alle organizzazioni terroristiche, anche per quanto concerne le confische e il principio "segui il denaro" (follow the money), rimane una priorità dell'UE, al pari della lotta alla tratta di esseri umani, con particolare riferimento anche alla protezione, al sostegno e ai diritti delle vittime del terrorismo nonché all'elaborazione di una Carta Europea delle Vittime del Terrorismo.
- Il pluralismo dei media deve essere garantito in tutti gli Stati membri migliorando nel contempo la trasparenza in merito alla proprietà nonché limitando l'influenza politica.
- L'Europa è una comunità basata sullo Stato di diritto. Ecco perché vogliamo una valutazione oggettiva dell'indipendenza e del funzionamento degli ordinamenti giuridici nazionali. L'UE rispetta l'integrità territoriale e costituzionale dei suoi Stati membri.
- I diritti degli appartenenti a minoranze autoctone e gruppi linguistici nazionali devono essere garantiti in tutti gli Stati membri. Un'attenzione particolare deve essere prestata alla parità dei diritti della popolazione Rom e alla sua diaspora in tutti gli Stati membri.
- L'Iniziativa dei Cittadini Europei dovrebbe essere rivista in un'ottica di maggiore partecipazione dei cittadini.

II. Vogliamo batterci affinché il modello sociale continui a essere sostenibile in un mondo in costante trasformazione.

- Il principio guida del Gruppo PPE è l'economia sociale di mercato, nell'ambito della quale le imprese sociali sono riconosciute come veicolo di coesione sociale ed economica in tutta Europa in quanto contribuiscono a creare un'economia sociale di mercato pluralista e flessibile. Partendo dai punti di forza di una lunga tradizione in materia di economia sociale di mercato, gli imprenditori sociali rappresentano anche un volano per il cambiamento, in grado di trovare soluzioni innovative alle grandi sfide odierne.
- Le misure adottate per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di eliminazione della povertà e innalzamento dei livelli di istruzione in tutti i gruppi della società e in tutte le fasce d'età, devono essere intensificate.

- È necessario dare piena attuazione alle linee guida dell'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile. La Commissione deve garantire che il sistema di garanzia per i giovani sia pienamente attuato e rispettato dagli Stati membri.
- Vogliamo valutare l'impatto sociale delle future proposte di riforma ed esaminare le conseguenze sociali delle politiche, in particolare per le famiglie.
- La solidarietà intergenerazionale, essenziale per garantire una pace sociale duratura, costituisce la risposta al cambiamento demografico in Europa. Siamo a favore di un rafforzamento della solidarietà intergenerazionale.
- Riconosciamo l'importante ruolo delle parti sociali.
- Vogliamo garantire solide reti di sicurezza sociale per i nostri cittadini, ma diciamo no all'armonizzazione dei sistemi di previdenza sociale.
- Vogliamo combattere attivamente la frode fiscale. Siamo contro i paradisi fiscali.
- La Commissione deve concentrare la propria attenzione sul rafforzamento della dimensione culturale dell'UE, attraverso la tutela della diversità culturale della stessa. L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero impegnarsi a conseguire gli ambiziosi obiettivi in materia di mobilità educativa. Sebbene l'istruzione rientri tra le competenze nazionali, intendiamo intervenire sulla dimensione transnazionale per rafforzare l'idea di un più ampio contesto europeo, anche in relazione alle prospettive in materia di istruzione, aprendo orizzonti di pensiero globale e comprensione interculturale.
- Chiediamo la fine immediata dell'occupazione turca sul territorio della Repubblica di Cipro e sosteniamo pienamente tutti gli sforzi profusi sotto l'egida dell'ONU per una risoluzione della questione cipriota, in linea con i valori e i principi su cui si fonda l'UE.

III. L'Europa è un attore importante sulla scena mondiale. Vogliamo rafforzare la dimensione esterna dell'UE.

- Nel quadro delle attività di politica estera dell'UE, vogliamo un'azione comune volta a rafforzare il ruolo globale dell'Europa, sulla base dei valori fondamentali dell'Unione quali la promozione della democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto. Tra le nostre priorità figurano una politica di vicinato rafforzata e ridefinita, il rafforzamento della sicurezza e della difesa, una politica estera forte in materia di sicurezza energetica e relazioni transatlantiche ben consolidate.
- L'UE deve esprimersi con voce unanime per essere ascoltata. Occorre rafforzare il Servizio Europeo per l'Azione Esterna dando piena attuazione alla revisione intermedia del 2013 e, in particolare, potenziando il ruolo politico e di coordinamento dell'alto rappresentante.
- Dobbiamo portare avanti e rafforzare il partenariato transatlantico come una delle priorità fondamentali della politica estera, sulla base dei nostri valori comuni e degli interessi che condividiamo, in modo da assumere un ruolo guida a livello mondiale nelle questioni chiave di politica estera.
- Il commercio rappresenta per noi uno degli elementi essenziali della politica in materia di azione esterna dell'UE. Miriamo a un sistema commerciale globale quanto mai aperto ed equo, che consenta sia di stabilire legami politici, sia di creare nuovi posti di lavoro nelle industrie esportatrici d'Europa. In questo senso, sosteniamo i negoziati in corso concernenti il partenariato strategico e l'accordo di associazione. Ci riferiamo da un lato, in particolare, a un accordo sul commercio e gli investimenti con gli Stati Uniti che salvaguardi gli elevati standard europei in materia di protezione sociale, ambientale, dei consumatori e dei dati, offra un livello elevato di protezione degli investimenti e contribuisca a migliorare la tutela dei cittadini statunitensi ed europei dal terrorismo, ma, dall'altro, anche ad accordi con altre regioni e aree come il Giappone e altri paesi asiatici, il Canada, l'America Latina e il bacino del Mediterraneo.
- Vogliamo continuare a istituire partenariati su misura nel quadro della Politica Europea di Vicinato sulla base del concetto "more for more" (maggiori aiuti a fronte di un maggiore impegno), rafforzando i processi democratici e lo Stato di diritto. Dobbiamo inoltre contribuire alla stabilizzazione delle regioni in questione, adoperandoci altresì per avvicinarle all'Europa.

- Dobbiamo restare al fianco dell'Ucraina e promuovere una soluzione pacifica del conflitto armato nella sua regione orientale, nel rispetto della sua integrità territoriale. Occorre monitorare da vicino le riforme sociali, economiche e politiche necessarie e sottoscrivere quanto prima le rimanenti disposizioni dell'accordo di associazione/accordo di libero scambio globale e approfondito (AA/DCFTA) con l'Ucraina e gli AA/DCFTA con la Georgia e la Moldova. Occorre inoltre attivarsi per una rapida liberalizzazione dei visti nell'ottica di istituire regimi di esenzione dai visti.
- Dobbiamo opporci ai continui tentativi della Russia di destabilizzare i paesi della PEV, di compromettere il Partenariato Orientale e di ripristinare la sua influenza sui paesi dell'ex Unione sovietica; sono necessarie sanzioni adeguate contro le azioni della Russia che violano il diritto interazionale.
- L'allargamento è uno dei successi dell'Unione europea. Ogni paese candidato dovrebbe essere giudicato esclusivamente in base ai rispettivi meriti, tenendo conto nel contempo del pieno rispetto dei criteri di Copenaghen e della capacità di integrazione dell'UE, che va rafforzata. Soprattutto per quanto riguarda i Balcani, teniamo fede agli impegni di Salonicco. Nei prossimi cinque anni intendiamo creare nella citata regione le precondizioni necessarie per l'allargamento. Inoltre, avvieremo un dibattito generale sui confini geografici e politici dell'UE.
- Per quanto riguarda il caso specifico dei negoziati aperti con la Turchia, in assenza di una conclusione positiva siamo determinati a esplorare le possibilità di un partenariato privilegiato e rivalorizzato e, pertanto, il nostro obiettivo non è più la piena adesione del paese.
- Dobbiamo sfruttare appieno il potenziale offerto dal trattato di Lisbona nelle questioni di Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (come ad esempio la cooperazione strutturata permanente), rafforzare l'industria europea della difesa, elaborare una nuova Strategia Europea di Sicurezza, mettere a punto un nuovo modello flessibile e concretamente utilizzabile per i Gruppi Tattici dell'UE, nonché superare i deficit in termini di capacità.
- Vogliamo che l'Unione e i suoi Stati membri proseguano il loro impegno nei confronti degli Obiettivi di sviluppo del millennio al fine di eliminare la povertà estrema entro il 2030. L'UE dovrebbe rimanere il principale fornitore di aiuti allo sviluppo a livello mondiale. Insistiamo tuttavia affinché tale assistenza sia apportata in via prioritaria ai paesi che registrano risultati positivi in materia di buon governo, rispetto dei principi democratici e diritti umani.

L'UE deve dare una risposta alle preoccupazioni espresse dal Regno Unito. Il Gruppo PPE desidera che il Regno Unito continui a far parte dell'Unione europea. Le libertà fondamentali dell'Unione non possono essere modificate e, inoltre, il Regno Unito non deve bloccare le prossime tappe del processo di integrazione, in particolare nell'area Euro.

Vogliamo cambiare l'Europa. Vogliamo migliorare l'Europa. L'Unione deve essere come una casa per i suoi cittadini, e non essere percepita come una minaccia. Con questo programma di riforme, il Gruppo PPE assume un ruolo guida nel dibattito sul futuro dell'Unione europea. Noi siamo il cuore politico dell'Europa.

(Tradotto dall'originale inglese)